

ECONOMIA A SERVIZIO DELL'ECONOMIA E DELLA MISSIONE
“Orientamenti” CIVCSVA - 6/1/2018
Convegno a un anno dalla pubblicazione – Milano Università Cattolica - 1/2/2019

Si è svolto a Milano lo scorso 1 febbraio, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore un Convegno ad un anno dalla pubblicazione del testo *Economia a servizio del carisma e della missione - orientamenti* a cura della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Di seguito riportiamo una breve sintesi rinviando, ad un maggior dettaglio agli atti che verranno pubblicati a cura della Congregazione.

Percorso

Il Convegno si colloca nel percorso svolto dalla Congregazione in questi anni nell'ambito degli aspetti economici, che assumono anche una significativa rilevanza nell'opera e nella missione degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica.

Un primo Simposio internazionale *La gestione dei beni degli IVCSVA a servizio dell'humanum e della missione della Chiesa si è celebrato nel marzo 2014, a cui è seguita la pubblicazione del Documento Linee Orientative per la gestione dei beni negli IVCSVA* (2 agosto 2014).

Nel novembre 2016 si è svolto un secondo Simposio internazionale *Nella fedeltà al carisma ripensare l'economia* da cui è seguito un nuovo Documento *Economia a servizio del carisma e della missione - orientamenti* (6 gennaio 2018). Il Convegno ha voluto essere un punto di verifica dell'attuazione di quest'ultimo documento.

Gli aspetti richiamati dal documento coinvolgono soprattutto gli Istituti che hanno opere e quindi anche alcuni Istituti Secolari che gestiscono particolari iniziative; in ogni caso è utile una lettura delle indicazioni del documento da parte di tutti gli Istituti Secolari per verificarne l'attinenza alle proprie situazioni concrete.

Il Card. Prefetto Joao Braz DE AVIZ, nell'omelia della Messa introduttiva al Convegno, citando gli indirizzi di Evangelii Gaudium ha sottolineato come, per Papa Francesco, sia importante per i consacrati vivere il Vangelo e una gestione corretta dei beni (anche in rapporto al voto di povertà). I consacrati devono essere amministratori “ci si serve del denaro non si serve il denaro”. I consacrati giocano molto della loro credibilità/profezia nel contesto di un'economia dominante che schiaccia l'uomo e devasta il creato.

Nell'introduzione ha anche detto che il Papa un po' preoccupato di un certo blocco nell'elaborazione culturale nel tradurre i valori evangelici nell'economia. Ci vuole professionalità (l'economia è una scienza con proprie leggi) e vangelo, insieme.

Il documento va anche letto insieme all'altro documento *Vino nuovo in otri nuovi* riguardante la necessità di un rinnovamento della vita consacrata.

Il Card. Segretario José Rodriguez Carballo, ha ripercorso la prima parte del documento del 6 gennaio 2018, dove viene detto che la crisi economica può diventare occasione di nuove progettualità; in questa epoca di cambiamento epocale, servono:

- creatività e utopia;
- non ricette, ma passi e sperimentazioni concrete passando dal bene al meglio;
- sguardi che vanno oltre, facendo esercizi di speranza e di sana inquietudine per promuovere profeticamente uno sviluppo umano integrale;
- un supplemento d'anima, un respiro magnanimo aperto al soffio Spirito Santo;
- Il tutto dentro la nostra situazione di chiesa, in cammino sinodale.

La progettualità attiene ad una mentalità, quindi disponibilità al cambiamento.

La progettazione richiede precisi indirizzi metodi, obiettivi, nuove modalità gestionali.

C'è un nesso carisma missione: la consegna del dono (carisma) si autentica nel dono di sé (missione). Va rappresentata la gerarchia delle priorità, in un più ampio cammino di chiesa e di condivisione.

In questo paradigma carisma/missione la dimensione economica non è marginale.

Secondo il documento ogni Istituto dovrebbe (ma per ora nessuno l'ha fatto) redigere un Piano carismatico dove le opere attivate o da attivare (missione) devono fare riferimento al proprio specifico carisma, senza lasciarle al caso.

Per fare ciò serve approfondito discernimento, rispetto alle richieste che vengono dal basso, scegliendo alcune domante principali, non molte, ma quelle sostanziali.

Servono progetti sostenibili, con garanzia di solidità, formazione dei laici, lasciando anche le opere a loro, al momento opportuno. Dall'opera e dalla gestione economica della stessa deve emergere il proprio carisma proprio di ogni istituto e l'amore privilegiato per i poveri.

Alle parole del Cardinale è seguita **una prima tavola rotonda di 5 esperienze ad un anno degli orientamenti.**

Le esperienze sono state prevalentemente di Istituti religiosi, di grosse dimensioni e presenti in diversi paesi. Gli interventi svolti hanno toccato diversi aspetti messi in atto nel corso dell'anno dagli istituti.

Formazione dei responsabili dal punto di vista valoriale:

- spirito di povertà dello stato religioso
- Trasparenza/affidabilità
- Comunicazione
- Fiducia
- Collegialità
- Sussidiarietà / complementarità

Formazione dei responsabili e referenti amministrativi dal punto di vista pratico:

- esigenza di "rendere conto" delle diverse strutture degli Istituti
- nuovi applicativi contabili, partita doppia
- processi autorizzativi di spesa, budget, controllo e auditing.

il tutto perché la rappresentazione dei dati a livello centrale possa permettere ai Consigli Generali di prendere le corrette decisioni (Papa Francesco: "mai l'economia e eticamente e antropologicamente neutra")

Un Istituto ha fatto modifiche alle Costituzioni e definito linee guida per gli amministratori economici, un altro ha scritto anche un Manuale dell'Autorità compresi i gli ambiti economici.

E'emerso dal confronto delle esperienze anche il tema della separatezza dei Ruoli Responsabile Generale, Rappresentante Legale, Economo.

L'intervento dell'IS Secolare che è intervenuto ha esposto l'organizzazione e la struttura separata che l'IS nel tempo ha consolidato per la gestione dell'opera condotta nello spirito del carisma del fondatore.

Una seconda tavola rotonda di 2 relatori ha affrontato il rapporto disciplina canonica / diritto proprio degli Istituti

Gli interventi hanno sottolineato che la necessità che il diritto proprio di ogni Istituto specifichi meglio anche gli aspetti economici del proprio operare perché, come già detto sopra, tale anche l'azione economica esprime anche il proprio carisma. Accanto alle costituzioni è quindi auspicabile la definizione di regolamenti o direttori economici amministrativi.

Vanno altresì meglio precisati:

- ruoli, responsabilità, competenze, controlli (Responsabile Generale, Consiglio Generale, Amministratori etc.);
- Indirizzi generali dell'Istituto a cui tutti sono tenuti;
- Operazioni ordinarie/straordinarie/deleghe;
- patrimonio proprio, stabile / accessorio;
- regole in caso di conflitti o problemi;
- definizione e limitazioni degli aiuti esterni.

La terza tavola rotonda di 4 relatori ha toccato alcuni strumenti secolari al servizio del carisma.

Gli interventi hanno affrontato alcuni aspetti specifici:

La gestione delle opere: già le Costituzioni individuano un carisma ma è stata richiamata la necessità di far rientrare le opere nell'approvazione di un Piano carismatico (art 58) che permetta la declinazione del carisma in modo dinamico di fronte alle diverse esigenze che nel tempo cambiano e che richiedono nuove risposte (il carisma non può essere imbrigliato in un'opera in modo statico); il Piano carismatico dovrebbe fungere da volano delle opere messe in cantiere.

Valorizzazione patrimonio immobiliare: (tema forte per molti istituti in presenza del calo vocazionale). E' stata sottolineata la necessità di fare riferimento al principio la salvaguardia dei beni per utilità sociale in linea col carisma.

Come pure è necessario definire quali sono gli immobili che servono da quelli alienabili. Nella vendita bisogna valutare con calma tutte le variabili (a chi stiamo vendendo e che motivazione hanno gli acquirenti). Nella trattativa di vendita possono servire più competenze (diversi consulenti); il bene che si vende deve essere a norma, i compratori non sono molti, una cosa è vendere un appartamento altra cosa è vendere un monastero.

Non è sempre opportuno spostare tutti gli immobili nelle ONLUS, come pure non si è obbligati ad entrare nel terzo settore. Ogni scelta va valutata attentamente.

Investimenti finanziari e ricorso al credito: è stata rilevata la necessità di un minimo di formazione finanziaria, una condivisione tra più economi (comitato investimenti) e un controllo di secondo livello.

Servono buone pratiche: piano strategico politiche d'investimento, per conservare il capitale per almeno 5 anni, con la definizione di obiettivi nella trasparenza. Può essere utile una diversificazione degli investimenti come pure un confronto con altri Istituti. Va appurata la sostenibilità cioè la capacità del rimborso del credito acquisito.

Affidamento a Enti Terzi: richiede la conoscenza e il rispetto degli ordinamenti nazionali, non vengono meno i rischi reputazionali per l'Istituto che in qualche modo deve controllare.

Il Prof. Pierluigi Nava sottosegretario della Congregazione ha fatto una sintesi dei temi emersi nel corso del Convegno ponendo l'accento sull'opportunità di attraversare la crisi economica passando ad una fase di progettazione da parte degli Istituti. In tal modo il Piano carismatico potrà essere un vero cantiere aperto, capace di legare carisma e missione in un rinnovato slancio caritativo. Le buone pratiche amministrative, gestionali e di trasparenza renderanno le opere degli Istituti espressione profetica del loro agire in favore degli ultimi.

Il Car.Prefetto DE AVIZ ha concluso la necessità che i consacrati abbraccino la povertà, perché questo è stato il cammino di Gesù.